

comunicato
stampa



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Ufficio stampa E.mail: ufficio.stampa@sibillini.net

Comunicato n. 3/2021

Visso, 27.03.2021

PARCO E CLUB ALPINO ITALIANO: FIRMATO UN PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

L'accordo prevede una collaborazione triennale al fine di promuovere e diffondere la cultura dell'ambiente, valorizzare i sentieri e favorire una frequentazione responsabile delle Terre Alte

Studio, conoscenza del territorio, educazione dei cittadini sono i presupposti essenziali per un'attenta e consapevole fruizione dei Sibillini, preziosi quanto fragili, tanto più dopo il sisma del 2016. Con una accessibilità degli ambienti naturali e dei comuni del Parco non ancora recuperata al 100%, con il rischio dell'impovertimento demografico e delle difficoltà innescate dal dissesto idrogeologico, la necessità di attuare strategie di rilancio del territorio montano si fa sempre più forte. Da qui la decisione di stipulare un protocollo di collaborazione tra il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, rappresentato dal presidente Andrea Spaterna, e il CAI, rappresentato dal presidente generale Vincenzo Torti che ha delegato il coordinamento delle attività ai presidenti regionali del CAI di Marche e Umbria.

L'intesa ha una durata triennale, a partire dal 23 marzo 2021. Durante questo periodo i due enti si impegneranno per la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio in ordine a iniziative, manifestazioni o raduni sui temi dell'escursionismo, dell'arrampicata, dell'alpinismo giovanile e della ricerca scientifico-naturalistica.

In particolare, oltre a visite, soggiorni e corsi per un avvicinamento rispettoso e consapevole alla montagna, rivolti anche alle scolaresche, si lavorerà alla predisposizione di un catasto dei sentieri e alla redazione di carte specifiche. Particolare attenzione sarà dedicata al Sentiero Italia e a tutti quei percorsi di più giorni, così come si punterà ad una razionalizzazione della segnaletica: sarà adottata, infatti, solo quella nazionale del CAI.

Il protocollo prevede, inoltre, un monitoraggio dei rifugi e dei ricoveri esistenti nel territorio del Parco al fine di garantirne un'adeguata e consapevole frequentazione. Altro punto fondamentale la "ricognizione dei segni dell'uomo in ambiente", come capanne pastorali, casolari, mulini e quant'altro aiuti a comprendere lo stretto legame tra presenza antropica e caratteristiche del territorio. Non ultima, la collaborazione per il coordinamento dell'attività speleologica di altri enti, quali, ad esempio, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

"Una collaborazione importante, quella sancita da questo documento, e che si svilupperà per i prossimi tre anni, anche in un modo più articolato rispetto al precedente accordo-quadro siglato sempre con il CAI nel marzo 1999. Stiamo concentrando i nostri sforzi nel cercare di comunicare, ai fruitori dell'area protetta, la consapevolezza che muoversi sul territorio del Parco impone rispetto e attenzione e con l'aiuto del CAI riuscire in questo intento sarà sicuramente più agevole" ha dichiarato il presidente Spaterna. "È una cultura della montagna quella che dobbiamo trasmettere, soprattutto alle nuove generazioni, oltre alla consapevolezza di avere a disposizione una straordinaria ricchezza in termini di bellezza paesaggistica e biodiversità".

Ufficio Stampa

333.6519709 - 0734.229323 – ufficio.stampa@sibillini.net